

Gli idoli schiavizzano. Promettono felicità ma non la danno; e ci si ritrova a vivere per quella cosa o per quella visione, presi in un vortice auto-distruttivo, in attesa di un risultato che non arriva mai.

Cari fratelli e sorelle, gli idoli promettono vita, ma in realtà la tolgono. Il Dio vero non chiede la vita ma la dona, la regala. Il Dio vero non offre una proiezione del nostro successo, ma insegna ad amare. Il Dio vero non chiede figli, ma dona suo Figlio per noi. Gli idoli proiettano ipotesi future e fanno disprezzare il presente; il Dio vero insegna a vivere nella realtà di ogni giorno, nel concreto, non con illusioni sul futuro: oggi e domani e dopodomani camminando verso il futuro. La concretezza del Dio vero contro la liquidità degli idoli. Io vi invito a pensare oggi: quanti idoli ho o qual è il mio idolo preferito? Perché riconoscere le proprie idolatrie è un inizio di grazia, e mette sulla strada dell'amore. Portate questo nel cuore: gli idoli ci rubano l'amore, gli idoli ci rendono ciechi all'amore e per amare davvero bisogna esseri liberi da ogni idolo.

Qual è il mio idolo? Toglilo e buttalo dalla finestra!

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 27 ore 19.00: SPIMPOLO REMIGIO - RONCA GASTONE - BRUNO, AFRA E NORMA - MEGGIOLARO FERDINANDO E FENISIA

DOMENICA 28 ottobre, XXX^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
FAUSTINI LINO E MARANI ELISA - FAM. FUERTES E GUAVARA

LUNEDI' 29 ore 08.30: SIMBENI EGIDIO

MARTEDI' 30 ore 08.30: CICOLIN LUIGI - TAIETTA GIUSEPPA

MERCOLEDI' 31 ore 19.00: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
FONTANA EMILIO (Anntv.) - BENEFATTORI E COLLABORATORI ASILO

GIOVEDI' 1° novembre ore 08.30 - 10.30: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
FAM. RONCA E CANTU' - FAM. MIGLIORINI E BIONDANI - FAM. ZAMPIERI E BOGONI - MARCAZZAN GIROLAMO E BISSOLO RITA - MAGGIO ADOLFO E STEFANELLO ANGELINA - LORENZONI LUIGI E FAM. STOCCHERO

- ORE 15 AL CIMITERO, LITURGIA PER LA COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI -

VENERDI' 2 ore 08.30: COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

SABATO 3 ore 19.00: RANA BRUNO E SPERANDIO DELFINA - BIANCHI FRANCO

DOMENICA 4 novembre, XXXI^a Ordinaria, ore 08.30 - 10.30:
BONETTO LUIGIA (trigesimo) E GIUSEPPE



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

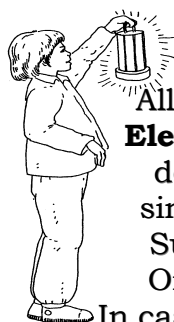
<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 28 ottobre

Vangelo di Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



**Mercoledì 31 ottobre: "HOLYWEEN":
la notte dei Santi e FESTA DELLA LUCE**

Alle ore 16.30 ci troviamo al NOI con i ragazzi delle **Elementari e Medie** per una passeggiata sull'argine dell'Adige portando con noi delle lanterne accese simbolo della luce che illumina il nostro cammino. Sull'argine breve momento di preghiera e ritorno. Ore 19 S. Messa in Chiesa (per chi può rimanere)

In caso di maltempo ci troviamo alla Messa delle ore 19.

La proposta è aperta a tutti.

d. Flavio e le catechiste

SOLENNITÀ DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

▪ 31 ottobre ore 19, S. Messa nella Solennità dei Santi
1° novembre, S. Messe ore 8.30 - 10.30

- **Alle ore 15 al Cimitero, Commemorazione dei fedeli defunti:** recita del S. Rosario e benedizione delle tombe, anche in caso di pioggia.
- Venerdì 2 ore 15 al Cimitero, S. Messa per tutti i fedeli defunti

Domenica 4 novembre, memoria dei caduti.

Al termine della S. Messa delle ore 8.30, presso il monumento, preghiera e benedizione con il gruppo dei Combattenti

Lunedì 5 novembre ore 15 al Cimitero, Santa Messa

ORARIO INVERNALE DELLE SANTE MESSE

da **Martedì 6** novembre:

INVARIATE LE MESSE DEL SABATO, DELLA DOMENICA
E DELLE SOLENNITÀ.

LE MESSE FERIALI:

Lunedì ore 8.30 - **Martedì** ore 15 - **Mercoledì** ore 20

Giovedì ore 8.30 - **Venerdì** ore 8.30

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE 10 PAROLE
“Non avrai altri dei di fronte a me”

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Abbiamo ascoltato il primo comandamento del Decalogo: «Non avrai altri dei di fronte a me» (Es 20,3). E' bene soffermarsi sul tema dell'idolatria, che è di grande portata e attualità.

Il comando vieta di fare idoli o immagini di ogni tipo di realtà: tutto, infatti, può essere usato come idolo. Stiamo parlando di una tendenza umana, che non risparmia né credenti né atei. Per esempio, noi cristiani possiamo chiederci: quale è veramente il mio Dio? E' l'Amore Uno e Trino oppure è la mia immagine, il mio successo personale, magari all'interno della Chiesa? «L'idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede. Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2113).

Che cos'è un “dio” sul piano esistenziale? È ciò che sta al centro della propria vita e da cui dipende quello che si fa e si pensa. Si può crescere in una famiglia nominalmente cristiana ma centrata, in realtà, su punti di riferimento estranei al Vangelo. L'essere umano non vive senza centrarsi su qualcosa. Allora ecco che il mondo offre il “supermarket” degli idoli, che possono essere oggetti, immagini, idee, ruoli. Per esempio, anche la preghiera. Noi dobbiamo pregare Dio, il nostro Padre. Ricordo una volta che ero andato in una parrocchia nella diocesi di Buenos Aires per celebrare una Messa e poi dovevo fare le cresime in un'altra parrocchia a distanza di un kilometro. Sono andato, camminando, e ho attraversato un parco, bello. Ma in quel parco c'erano più di 50 tavolini ciascuno con due sedie e la gente se-

duta una davanti all'altra. Che cosa si faceva? I tarocchi. Andavano lì “a pregare” l'idolo. Invece di pregare Dio che è provvidenza del futuro, andavano lì perché leggevano le carte per vedere il futuro. Questa è una idolatria dei nostri tempi. Io vi domando: quanti di voi siete andati a farvi leggere le carte per vedere il futuro? Quanti di voi, per esempio, siete andati a farvi leggere le mani per vedere il futuro, invece di pregare Il Signore? Questa è la differenza: il Signore è vivo; gli altri sono idoli, idolatrie che non servono.

Come si sviluppa un'idolatria? Il comandamento descrive delle fasi: «Non ti farai idolo né immagine. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai» (Es 20,4-5).

La parola “idolo” in greco deriva dal verbo “vedere”. Un idolo è una “visione” che tende a diventare una fissazione, un'ossessione. L'idolo è in realtà una proiezione di sé stessi negli oggetti o nei progetti. Di questa dinamica si serve, ad esempio, la pubblicità: non vedo l'oggetto in sé ma percepisco quell'automobile, quello smartphone, quel ruolo – o altre cose – come un mezzo per realizzarmi e rispondere ai miei bisogni essenziali. E lo cerco, parlo di quello, penso a quello; l'idea di possedere quell'oggetto o realizzare quel progetto, raggiungere quella posizione, sembra una via meravigliosa per la felicità, una torre per raggiungere il cielo (cfr Gen 11,1-9), e tutto diventa funzionale a quella meta.

Allora si entra nella seconda fase: «Non ti prostrerai davanti a loro». Gli idoli esigono un culto, dei rituali; ad essi ci si prostra e si sacrifica tutto. In antichità si facevano sacrifici umani agli idoli, ma anche oggi: per la carriera si sacrificano i figli, trascurandoli o semplicemente non generandoli; la bellezza chiede sacrifici umani. Quante ore davanti allo specchio! Certe persone, certe donne e uomini, quanto spendono per truccarsi e per rifarsi?! Anche questa è un'idolatria. La bellezza chiede sacrifici umani. La fama chiede l'immolazione di sé stessi, della propria innocenza e autenticità. Gli idoli chiedono sangue. Il denaro ruba la vita e il piacere porta alla solitudine. Le strutture economiche sacrificano vite umane per utili maggiori. Pensiamo a tanta gente senza lavoro. Perché? Perché a volte capita che gli imprenditori di quell'impresa, di quella ditta, hanno deciso di congedare gente, per guadagnare più soldi. L'idolo dei soldi. Si vive nell'ipocrisia, facendo e dicendo quel che gli altri si aspettano, perché il dio della propria affermazione lo impone. E si rovinano vite, si distruggono famiglie e si abbandonano giovani in mano a modelli distruttivi, pur di aumentare il profitto. Anche la droga è un idolo. Quanti giovani rovinano la salute, persino la vita, adorando quest'idolo della droga.

Qui arriva il terzo e più tragico stadio: «...e non li servirai», dice.